

WOLFGANG AMADEUS MOZART

ANALISI DEL MINUETTO

DEL TRIO PER CLARINETTO VIOLA E PIANOFORTE

IN MI BEMOLLE MAGGIORE K. 498

- Il trio K. 498 rappresenta una “anomalia” o forse un unicum, in quanto è il solo delle composizioni simili (trii e quartetti con pianoforte, quintetto con pianoforte e strumenti a fiato) ad avere un Minuetto. Il trio con pianoforte K. 254 e K. 442 presentano rispettivamente un Rondò in “tempo di Menuetto” e un Andantino “tempo di Minuetto”, ma non un tempo nella forma tipica del Minuetto;
- Potrebbe essere indice della presunta anomalia il fatto che di dette composizioni è l’unico ad avere quale primo tempo un Andante invece del più tradizionale Allegro;
- Il Minuetto del K. 498 si presenta molto articolato ed elaborato. È anche l’unico, tra i minuetti dei quartetti e dei quintetti d’archi, a presentare la riscrittura del minuetto dopo l’esecuzione del Trio, anziché il solito “Minuetto da capo”, anche se in realtà la riscrittura non apporta alcuna modifica se non nell’aggiunta della coda;

ANALISI DEL MINUETTO

- Tonalità si bemolle maggiore
- A: 12 battute; B: 15 battute; A': 14 battute

“A”

- Periodo regolare di 8 b. con due frasi 4+4
- Ritmicamente molto incisivo con enfasi sul primo movimento dato dall’ottavo legato a battuta 1-2 e dalla doppia appoggiatura a b. 4. Anche l’accompagnamento del pianoforte in ottave caratterizza molto il ritmo di danza del pezzo
- Le 4 b. successive con la legatura a cavallo di battuta come aggravamento dell’ottavo legato a b. 2 e dall’appoggiatura a b. 8 del clarinetto

“B”

- Prime 4 b. trasposizione delle prime 4 di “A” in do minore (secondo grado)
- bb. 17-18: cromatismo del pf che deriv dalle battute precedenti del clarinetto
- bb. 19-22: arpeggio discendente (con appoggiature) di do minore, II grado, del clarinetto, imitato dal pianoforte
- bb. 22-27: intervallo di settima minore discendente del clarinetto, derivato dall’arpeggio del II grado delle battute precedenti, su pedale di dominante (fa). La mano destra del pf. orna con una nota di volta il cromatismo di battuta 17

“A”

- bb. 28-31: ripresa in sol minore (VI)
- bb. 32-36: come a b. 17 del pf., il cl. ascende cromaticamente con una cadenza evitata V-VI in sol minore
- bb. 38-41: ripresa di quella sorta di coda delle battute 10-12, ora nel tono di si bemolle, concludendo il minuetto

ANALISI DEL TRIO

- Tonalità: sol minore
- A: 21 battute; B: 10 battute; A’: 22 battute; riconduzione: 8 battute

“A”

- bb. 1-4: frase da 4 b. in re o sol minore? Infatti il motivo di quattro note del clarinetto non sono armonizzate ma sottendono l’armonia, in re, I-II nap-V (come meglio si evince a b. 8); non è chiaro se è un V-I in sol minore o I-IVminore in re. La viola presenta un arpeggio ascendente sull’accordo di re poi fiorito;
- bb. 5-8: ripetizione delle precedenti battute ridotta di una per l’entrata del clarinetto con lo stesso disegno;
- bb. 8-10: trasposizione delle precedenti tre battute in fa o si bemolle? (come sopra);

- bb. 11-13: trasposizione delle precedenti tre battute in la o re minore?
- bb. 14-18 dal motivo di quattro note iniziali del clarinetto, il pianoforte inizia una progressione accordale verso do minore (b.16) (VI-II-V) per tornare in sol minore (b. 18)
- l'esposizione del Trio si conclude in re minore, dominante minore;

“B”

- bb. 22-24: il pianoforte riprende i motivi che in “A” erano del clarinetto (le quattro note) e della viola (l'arpeggio) mentre clarinetto e viola riprendono il motivo della progressione di b. 15. Armonia di do minore in 4[^] e 6[^];
- bb. 25-27: trasposizione delle precedenti tre b. in sib minore che poi diventa maggiore (b.27) per collegarsi a Mib (VI);
- bb. 28-31: l'arpeggio passa nel grave, cadenza a sol minore e ripresa di “A”

“A”

- bb. 32-36: ripresa identica di “A”
- bb. 37-43: il motivo di quattro note iniziale è ripreso dalla viola e dal pianoforte in imitazione, mentre il clarinetto tiene un lungo pedale di dominante
- bb. 44-49: progressione simile alle battute 14 e seguenti; a b. 48 si raggiunge do minore (VI-II-V) con una bella cadenza d'inganno a sol minore (il V di do minore risolve sul VII₅⁶ di sol minore)
- bb. 50-53: ampia cadenza per confermare il raggiunto sol minore: II6 napoletana e a b. 51 sesta eccedente italiana

“RICONDUZIONE”

- bb. 54-61: al sol minore (VI di sib magg.) seguono 8 battute di riconduzione sull'accordo di dominante di si bemolle; il clarinetto dopo aver ripetuto il suo motivo di quattro note ripropone ancora un pedale, questa volta con la dominante di sib; viola e pianoforte riprendono il disegno dell'arpeggio

RIPRESA DEL MINUETTO

- come anticipato, Mozart ha eccezionalmente riscritto la ripetizione del minuetto anziché indicare come d'abitudine "Minuetto da capo". In verità non sappiamo quanto indicato da Mozart nel manoscritto. La riscrittura, peraltro, si limita alla copiatura inalterata del minuetto fino alla coda a battuta 103;
- bb. 107-117: la coda è tratta dagli elementi del Trio cadenzando in si bemolle (elemento del clarinetto di quattro note, arpeggio della viola)

14 marzo 2017

www.primalamusicapoileparole.it